



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 13/12/2010

CC N. 81

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 08.11.2010 DAI CONSIGLIERI DEI GRUPPI PD, RC, SINISTRA E LIBERTÀ, CITTADINI INSIEME - MPA IN MERITO ALL'ACQUA PUBBLICA NELLA PROVINCIA DI MILANO

L'anno duemiladieci addì tredici del mese di Dicembre alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.		X
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.		X
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 38695

OGGETTO

MOZIONE PRESENTATA IN DATA 08.11.2010 DAI CONSIGLIERI DEI GRUPPI PD, RC, SINISTRA E LIBERTÀ, CITTADINI INSIEME - MPA IN MERITO ALL'ACQUA PUBBLICA NELLA PROVINCIA DI MILANO

PREMESSO CHE:

- l'acqua rappresenta l'esempio più evidente di un bene comune a livello mondiale, un bene comune che non si può rifiutare agli esseri umani ed alle specie viventi, un bene naturale fondamentale che non può essere sostituito da altre sostanze né si può evitare o posticiparne l'uso, non esistendo scelte alternative;
- è necessario che le risorse idriche ed i servizi siano regolati da norme definite dalle autorità pubbliche e non siano lasciate alle mere regole del mercato. Storicamente nella nostra regione il governo locale ha gestito il servizio ed assicurato i necessari finanziamenti sia attraverso la definizione di regole sia attraverso società in house;
- nonostante le pressioni ai diversi livelli (internazionale, nazionale e locale), finalizzate ad affermare la privatizzazione e l'affidamento al cosiddetto libero mercato della gestione della risorsa idrica, sono in atto in Europa ripensamenti e sono avviate alcune esperienze di ripubblicizzazione della gestione dei servizi idrici da parte degli enti locali, come attesta il recente caso della Città di Parigi;
- arrestare i processi di privatizzazione dell'acqua assume, nel XXI° secolo, sempre più le caratteristiche di una scelta di civiltà, che chiama in causa politici e cittadini, che chiede a ciascuno di valutare i propri atti, assumendosene la responsabilità rispetto alle generazioni viventi e future; alcune realtà amministrative (Regioni e Comuni) hanno cominciato a modificare i propri convincimenti rispetto alla natura dell'acqua come bene pubblico ed alle modalità di affidamento dei servizi idrici, riconsiderando la valenza di servizio pubblico da attribuire al servizio idrico integrato;
- la campagna referendaria "L'acqua non si vende", che punta ad abrogare l'articolo 23bis ed alcuni articoli del decreto ambientale, ha portato alla raccolta di oltre 1.400.000 firme, di cui 237.000 nella sola Lombardia, 81.000 in provincia di Milano e 1.800 nella nostra città, depositate il 31 marzo 2010 presso la Corte di Cassazione di Roma, segnale di una forte attenzione da parte dei cittadini verso il tema della gestione dei servizi idrici.

PREMESSO INOLTRE CHE:

- la proprietà pubblica delle reti e delle infrastrutture è inalienabile e che l'autonomia degli Enti locali è sancita dalla nostra Costituzione;
- la Regione Lombardia, con Legge Regionale n. 18 del 8 agosto 2006 "Conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale", obbligava gli ATO provinciali a privatizzare i propri servizi idrici attraverso la messa a gara obbligata del servizio di erogazione;
- il Consiglio Regionale della Lombardia in data 27 Gennaio 2009 ha votato all'unanimità la legge Regionale n. 1/2009, che di fatto accoglieva i quesiti referendari proposti dai 144 comuni lombardi per la modifica della Legge Regionale n. 18/2006, nelle parti relative alla gestione del servizio idrico, eliminando l'obbligo di privatizzazione;
- le modifiche introdotte con la Legge Regionale n. 1/2009, prevedono che ai comuni lombardi (riuniti nei 12 ATO) è consentita la possibilità di gestire il servizio idrico tramite *società totalmente pubbliche*, senza ricorrere ad alcuna gara, mantenendo in mani pubbliche proprietà, gestione ed erogazione dei servizi idrici;
- il Consiglio Provinciale di Milano, in data 9 febbraio 2009 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che dà indirizzo favorevole alla riunificazione, all'interno dell'ATO Provincia di Milano, delle attività di erogazione del servizio, di gestione di reti ed impianti e patrimoniali, in capo ad un'unica società a capitale pubblico totalitario, da attuarsi secondo le modalità previste dalla Legge Regionale n. 26/2003 così come modificata dalla Legge Regionale n. 1/2009;
- la Corte Costituzionale, con sentenza 20.11.2009, n.307, ha dichiarato incostituzionale la legge regionale n. 18/2006 nella parte in cui prevedeva, in materia di servizio idrico, l'obbligatorietà della separazione fra gestione delle reti ed erogazione del servizio; a tutt'oggi la normativa regionale non è stata adeguata alle censure della Corte Costituzionale;
- la Conferenza dell'ATO Provinciale di Milano, con delibera n. 5/2010 del 18.05.2010 ha prorogato fino al 31.12.2010 la sospensione dell'efficacia delle condizioni di cui al p.to III capoverso b) lett. a) della Delibera n. 5/2004, cioè la cessione ai privati di parte del capitale della società di erogazione ed ha accolto la richiesta di convocazione di un seminario di approfondimento che avrà luogo prossimamente.

- il Comune di Milano, che coincide con l'ATO Città di Milano, con odg n. 302 del 19.04.2010, ha deliberato all'unanimità di *“predisporre in tempo utile tutti gli atti e le procedure indispensabili per garantire, entro i termini previsti dal DL.135/2009, l'affidamento del servizio idrico secondo la modalità in house, mantenendolo in capo al servizio idrico integrato del Comune di Milano”*.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità per la Vigilanza su Contratti pubblici (AVCP), nell'ambito di un provvedimento volto ad accertare l'osservanza delle normative in atto per l'affidamento del servizio idrico integrato, con deliberazione n. 15 del 24.03.2010 ha comunicato all'ATO Provinciale di Milano che:

1) l'affidamento ad AMIACQUE srl rientra tra la fattispecie cc.dd residuali di cui all'art. 23 bis, comma 8, lett. c) del DL 112/08 e successive modifiche e, conseguentemente, ha individuato il termine ultimo ai fini della scelta del socio privato della suddetta società, cui cedere almeno il 40% del capitale sociale tramite procedura di evidenza pubblica, al 31.12.2010;

2) con riferimento alle Società Amiacque srl e Brianzacque srl, operanti nell'ATO Provinciale di Milano che le procedure di affidamento ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato non sono ancora state espletate;

3) l'ultima delibera dell'ATO, la n. 5 del 18.05.2010, ha prorogato il termine per la cessione della quota privata al 31.12.2010, facendo sì che ad oggi le società siano ancora a capitale interamente pubblico.

- l'articolo 23 bis del decreto Ronchi, che disciplina i servizi pubblici locali di rilevanza economica, tra cui i servizi idrici e le successive modifiche e integrazioni, prevede: al comma 3 che *“in deroga alle modalità di affidamento ordinario di cui al comma 2, per situazioni eccezionali che a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti dell'ordinamento comunitario per la cosiddetta gestione “in house” e, comunque, nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.*

- la circolare emanata dal Ministro Ronchi (*Le ragioni dell'intervento*, del 8 giugno 2010) precisa al punto 4 che *“e' falso affermare che non è più possibile affidare la gestione dei servizi idrici in house”*, in quanto il predetto affidamento è consentito, previo parere dell'Autorità antitrust nei casi in cui la precedente gestione abbia dimostrato di poter garantire *“specifiche condizioni di*

efficienza” che rendono al gestione in house non distorsiva della concorrenza e vantaggiosa per l'utenza. Fra gli indici presi in considerazione dal Ministro vengono segnalati: *“chiusura del bilancio in attivo, al netto degli investimenti; reinvestimento nel servizio di almeno l'80% degli utili; applicazione di una tariffa inferiore alla media del settore; raggiungimento di costi operativi medi annui con incidenza sulla tariffa che si mantenga al di sotto della media di settore.”* Va preso atto che il modello di gestione in atto nella Provincia di Milano rispetta alcuni di questi requisiti.

- l'art. 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 prevede la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali di cui all'art. 148 del decreto legislativo n.152/2006 entro un anno a decorrere dall'entrata in vigore della legge, avvenuta in data 01 gennaio 2010. Pertanto a decorre dal 1 Gennaio 2011 l'Assemblea dell'ATO della Provincia di Milano non potrà adottare nessuna decisione in merito all'affidamento di servizio idrico e di fatto i Comuni verranno espropriati delle loro competenze in materia di scelte inerenti la gestione del servizio idrico integrato.

Tutto ciò premesso e considerato **il CONSIGLIO COMUNALE** di CINISELLO BALSAMO

IMPEGNA

il Sindaco, in qualità di membro della Conferenza ATO Provinciale di Milano, a portare alla prossima Conferenza dell'ATO le seguenti posizioni:

1. Revoca della delibera dell'ATO Provinciale di Milano n. 5 del 9 febbraio 2004, che obbliga al collocamento sul mercato di una quota azionaria del 40% delle società di erogazione.
2. Approvazione da parte dell'ATO di un'apposita delibera ex-novo, da approvarsi entro l'anno corrente, per l'affidamento delle attività di gestione e di erogazione ad un'unica società a totale capitale pubblico, da attuarsi secondo le modalità previste dalla Legge Regionale n. 1/2009 e nel rispetto di quanto consentito dal comma 3 dell'art. 23 bis del decreto Ronchi (Legge n. 133/2008, così come modificata dalla Legge 166/2009), in relazione all'affidamento in house, in quanto la gestione in essere nell'ATO Provinciale di Milano rispetta i principi previsti nella circolare del Ministero Ronchi per l'affidamento in house.
3. Mandato alla Segreteria dell'ATO a mettere in atto, entro il 31.12.2010, la predisposizione degli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 23 bis, per l'affidamento del servizio idrico secondo la modalità in house, dando adeguata pubblicità alla scelta e predisponendo l'analisi di mercato e contestualmente trasmettere una relazione contenente gli esiti della verifica alla Autorità garante per la concorrenza e del mercato.

In apertura di seduta, dopo la fase delle interrogazioni, il Consigliere Zonca chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente prega quindi il Segretario generale di procedere all'appello e si determina il seguente risultato:

GASPARINI DANIELA	Presente	
GASPARINI ALESSANDRO	Presente	
RONCHI ANDREA		Assente
MARSIGLIA FRANCO	Presente	
CATANIA ANDREA	Presente	
SACCO GIUSEPPE	Presente	
GRAZZI FRANCESCO	Presente	
RUFFA IVANO	Presente	
RUSSOMANDO DAMIANO	Presente	
SEGGIO GIUSEPPE	Presente	
MARTINO RAFFAELE	Presente	
GATTO GERARDO	Presente	
MUSCIO NICOLA	Presente	
BARTOLOMEO PATRIZIA	Presente	
STRANI NATALIA	Presente	
LIO CARLO	Presente	
BERLINO GIUSEPPE	Presente	
SCAFFIDI FRANCESCO	Presente	
CESARANO CIRO		Assente
DI LAURO ANGELO	Presente	
MALAVOLTA RICCARDO	Presente	
VISENTIN RICCARDO	Presente	
ACQUATI PIERGIORGIO	Presente	
GANDINI STEFANO	Presente	
BOIOCCHI SIMONE		Assente
FUMAGALLI CRISTIANO	Presente	
SCHIAVONE ANGELO	Presente	
QUATTROCCHI MARCO	Presente	
TEDIOSI ALDO	Presente	
MENEGARDO MATTIA	Presente	
ZONCA ENRICO	Presente	

TOTALE: 28 CONSIGLIERI PRESENTI

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, invita a proseguire la seduta.

Il Presidente apre la trattazione del punto in oggetto. Il Consigliere Menegardo illustra la mozione. Si accende una discussione... omissis... (trascrizione allegata all'originale dell'atto) nel corso della quale il Presidente si allontana temporaneamente dall'aula e assume la presidenza il Vicepresidente Seggio.

Durante la discussione vengono presentati i seguenti emendamenti:

EMENDAMENTO QUATTROCCHI

Si propone di cassare il quinto capoverso del “Premesso che”, da “la campagna” a “servizi idrici”.

EMENDAMENTO RUSSOMANDO

Si propone di inserire il seguente punto 4: **“di richiedere il riconoscimento a favore dei comuni delle passività correlate alla realizzazione delle reti finanziate con risorse di bilancio (ammortamenti tecnici e finanziari)”**.

I presentatori illustrano gli emendamenti, su cui si apre una discussione (omissis).

Il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Quattrocchi e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.25	
Voti favorevoli:	n.20	
Voti contrari:	n. =	
Astenuti:	n. 5	Berlino, Di Lauro, Fumagalli, Gandini, Lio

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara l'emendamento approvato.

Il Presidente passa quindi alla votazione dell'emendamento presentato dal Consigliere Russomando e si determina il seguente risultato (all. B all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.25	
Voti favorevoli:	n.20	
Voti contrari:	n. =	
Astenuti:	n. 5	Berlino, Di Lauro, Fumagalli, Gandini, Lio

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara l'emendamento approvato.

Il Presidente apre la fase delle dichiarazioni di voto sulla mozione in oggetto, così come emendata.

Il Consigliere Tediosi dichiara il suo appoggio alla battaglia referendaria. Il Consigliere Ronchi dichiara voto favorevole e condivide i rilievi fatti dal Sindaco sulla questione. Il Consigliere Di Lauro dichiara che si asterrà dal voto per tutte le motivazioni espresse nel corso della discussione. Il Consigliere Menegardo si dice favorevole alla gestione *in house*. Il Consigliere Zonca dichiara il suo voto favorevole. Il Consigliere Catania preannuncia il voto positivo del suo gruppo.

Il Presidente pone in votazione la mozione così emendata e si determina il seguente risultato (all. C all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.26	
Voti favorevoli:	n.20	
Voti contrari:	n. =	
Astenuti:	n. 6	Berlino, Di Lauro, Fumagalli, Gandini, Lio, Malavolta

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la mozione approvata.

Il testo approvato è dunque il seguente:

MOZIONE

sull'Acqua Pubblica nella Provincia di Milano

PREMESSO CHE:

- l'acqua rappresenta l'esempio più evidente di un bene comune a livello mondiale, un bene comune che non si può rifiutare agli esseri umani ed alle specie viventi, un bene naturale fondamentale che non può essere sostituito da altre sostanze né si può evitare o posticiparne l'uso, non esistendo scelte alternative;
- è necessario che le risorse idriche ed i servizi siano regolati da norme definite dalle autorità pubbliche e non siano lasciate alle mere regole del mercato. Storicamente nella nostra regione il governo locale ha gestito il servizio ed assicurato i necessari finanziamenti sia attraverso la definizione di regole sia attraverso società in house;
- nonostante le pressioni ai diversi livelli (internazionale, nazionale e locale), finalizzate ad affermare la privatizzazione e l'affidamento al cosiddetto libero mercato della gestione della risorsa idrica, sono in atto in Europa ripensamenti e sono avviate alcune esperienze di ripubblicizzazione della gestione dei servizi idrici da parte degli enti locali, come attesta il recente caso della Città di Parigi;
- arrestare i processi di privatizzazione dell'acqua assume, nel XXI° secolo, sempre più le caratteristiche di una scelta di civiltà, che chiama in causa politici e cittadini, che chiede a ciascuno di valutare i propri atti, assumendosene la responsabilità rispetto alle generazioni viventi e future; alcune realtà amministrative (Regioni e Comuni) hanno cominciato a modificare i propri convincimenti rispetto alla natura dell'acqua come bene pubblico ed alle modalità di affidamento dei servizi idrici, riconsiderando la valenza di servizio pubblico da attribuire al servizio idrico integrato;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- la proprietà pubblica delle reti e delle infrastrutture è inalienabile e che l'autonomia degli Enti locali è sancita dalla nostra Costituzione;
- la Regione Lombardia, con Legge Regionale n. 18 del 8 agosto 2006 "Conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale", obbligava gli ATO

provinciali a privatizzare i propri servizi idrici attraverso la messa a gara obbligata del servizio di erogazione;

- il Consiglio Regionale della Lombardia in data 27 Gennaio 2009 ha votato all'unanimità la legge Regionale n. 1/2009, che di fatto accoglieva i quesiti referendari proposti dai 144 comuni lombardi per la modifica della Legge Regionale n. 18/2006, nelle parti relative alla gestione del servizio idrico, eliminando l'obbligo di privatizzazione;

- le modifiche introdotte con la Legge Regionale n. 1/2009, prevedono che ai comuni lombardi (riuniti nei 12 ATO) è consentita la possibilità di gestire il servizio idrico tramite *società totalmente pubbliche*, senza ricorrere ad alcuna gara, mantenendo in mani pubbliche proprietà, gestione ed erogazione dei servizi idrici;

- il Consiglio Provinciale di Milano, in data 9 febbraio 2009 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che dà indirizzo favorevole alla riunificazione, all'interno dell'ATO Provincia di Milano, delle attività di erogazione del servizio, di gestione di reti ed impianti e patrimoniali, in capo ad un'unica società a capitale pubblico totalitario, da attuarsi secondo le modalità previste dalla Legge Regionale n. 26/2003 così come modificata dalla Legge Regionale n. 1/2009;

- la Corte Costituzionale, con sentenza 20.11.2009, n.307, ha dichiarato incostituzionale la legge regionale n. 18/2006 nella parte in cui prevedeva, in materia di servizio idrico, l'obbligatorietà della separazione fra gestione delle reti ed erogazione del servizio; a tutt'oggi la normativa regionale non è stata adeguata alle censure della Corte Costituzionale;

- la Conferenza dell'ATO Provinciale di Milano, con delibera n. 5/2010 del 18.05.2010 ha prorogato fino al 31.12.2010 la sospensione dell'efficacia delle condizioni di cui al p.to III capoverso b) lett. a) della Delibera n. 5/2004, cioè la cessione ai privati di parte del capitale della società di erogazione ed ha accolto la richiesta di convocazione di un seminario di approfondimento che avrà luogo prossimamente.

- il Comune di Milano, che coincide con l'ATO Città di Milano, con odg n. 302 del 19.04.2010, ha deliberato all'unanimità di *"predisporre in tempo utile tutti gli atti e le procedure indispensabili per garantire, entro i termini previsti dal DL.135/2009, l'affidamento del servizio idrico secondo la modalità in house, mantenendolo in capo al servizio idrico integrato del Comune di Milano"*.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità per la Vigilanza su Contratti pubblici (AVCP), nell'ambito di un provvedimento volto ad accertare l'osservanza delle normative in atto per l'affidamento del servizio idrico integrato, con deliberazione n. 15 del 24.03.2010 ha comunicato all'ATO Provinciale di Milano che:

1) l'affidamento ad AMIACQUE srl rientra tra la fattispecie cc.dd residuali di cui all'art. 23 bis, comma 8, lett. c) del DL 112/08 e successive modifiche e, conseguentemente, ha individuato il termine ultimo ai fini della scelta del socio privato della suddetta società, cui cedere almeno il 40% del capitale sociale tramite procedura di evidenza pubblica, al 31.12.2010;

2) con riferimento alle Società Amiacque srl e Brianzacque srl, operanti nell'ATO Provinciale di Milano che le procedure di affidamento ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato non sono ancora state espletate;

3) l'ultima delibera dell'ATO, la n. 5 del 18.05.2010, ha prorogato il termine per la cessione della quota privata al 31.12.2010, facendo sì che ad oggi le società siano ancora a capitale interamente pubblico.

- l'articolo 23 bis del decreto Ronchi, che disciplina i servizi pubblici locali di rilevanza economica, tra cui i servizi idrici e le successive modifiche e integrazioni, prevede: al comma 3 che *"in deroga* alle modalità di affidamento ordinario di cui al comma 2, per situazioni eccezionali che a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti dell'ordinamento comunitario per la cosiddetta *gestione "in house"* e, comunque, nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

- la circolare emanata dal Ministro Ronchi (*Le ragioni dell'intervento*, del 8 giugno 2010) precisa al punto 4 che *"e' falso affermare che non è più possibile affidare la gestione dei servizi idrici in house"*, in quanto il predetto affidamento è consentito, previo parere dell'Autorità antitrust nei casi in cui la precedente gestione abbia dimostrato di poter garantire *"specifiche condizioni di efficienza"* che rendono al gestione in house non distorsiva della concorrenza e vantaggiosa per l'utenza. Fra gli indici presi in considerazione dal Ministro vengono segnalati: *"chiusura del bilancio in attivo, al netto degli investimenti; reinvestimento nel servizio di almeno l'80% degli utili; applicazione di una tariffa inferiore alla media del settore; raggiungimento di costi operativi medi annui con incidenza sulla tariffa che si mantenga al di sotto della media di settore."* Va preso atto che il modello di gestione in atto nella Provincia di Milano rispetta alcuni di questi requisiti.

- l'art. 2 comma 186-bis della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 prevede la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali di cui all'art. 148 del decreto legislativo n.152/2006 entro un anno a decorrere dall'entrata in vigore della legge, avvenuta in data 01 gennaio 2010. Pertanto a decorre dal 1 Gennaio 2011 l'Assemblea dell'ATO della Provincia di Milano non potrà adottare nessuna decisione in merito all'affidamento di servizio idrico e di fatto i Comuni verranno espropriati delle loro competenze in materia di scelte inerenti la gestione del servizio idrico integrato.

Tutto ciò premesso e considerato **il CONSIGLIO COMUNALE** di CINISELLO BALSAMO

IMPEGNA

il Sindaco, in qualità di membro della Conferenza ATO Provinciale di Milano, a portare alla prossima Conferenza dell'ATO le seguenti posizioni:

1. Revoca della delibera dell'ATO Provinciale di Milano n. 5 del 9 febbraio 2004, che obbliga al collocamento sul mercato di una quota azionaria del 40% delle società di erogazione.
2. Approvazione da parte dell'ATO di un'apposita delibera ex-novo, da approvarsi entro l'anno corrente, per l'affidamento delle attività di gestione e di erogazione ad un'unica società a totale capitale pubblico, da attuarsi secondo le modalità previste dalla Legge Regionale n. 1/2009 e nel rispetto di quanto consentito dal comma 3 dell'art. 23 bis del decreto Ronchi (Legge n. 133/2008, così come modificata dalla Legge 166/2009), in relazione all'affidamento in house, in quanto la gestione in essere nell'ATO Provinciale di Milano rispetta i principi previsti nella circolare del Ministero Ronchi per l'affidamento in house.
3. Mandato alla Segreteria dell'ATO a mettere in atto, entro il 31.12.2010, la predisposizione degli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 23 bis, per l'affidamento del servizio idrico secondo la modalità in house, dando adeguata pubblicità alla scelta e predisponendo l'analisi di mercato e contestualmente trasmettere una relazione contenente gli esiti della verifica alla Autorità garante per la concorrenza e del mercato.
4. **Di richiedere il riconoscimento a favore dei comuni delle passività correlate alla realizzazione delle reti finanziate con risorse di bilancio (ammortamenti tecnici e finanziari).**

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Vicepresidente
F.to GIUSEPPE SEGGIO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__16/12/2010_____

Cinisello Balsamo, __16/12/2010_____

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __27/12/2010_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __16/12/2010__ al __31/12/2010_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale